

La sede provinciale delle Acil di Alessandria organizza una gita in Toscana - a Montecatini, Firenze e Lucca - dall'8 al 10 maggio. Il viaggio è aperto a tutti e la quota individuale di partecipazione è di 235 euro (comprensiva di viaggio in bus gran turismo con servizi igienici, sistemazione in camera doppia, colazione, pranzo dell'8 maggio e cene in hotel, pranzo del 10 maggio in ristorante tipico, check ingresso pui-

man a Firenze, biglietto andata e ritorno funicolare a Montecatini e tassa di soggiorno a Montecatini). Informazioni e adesioni (entro il 10 aprile) alla Segreteria Acil in via Faà di Bruno 79 (telefono 0131 251091, mail alessandria@acil.it); è possibile leggere il programma anche visitando il sito [www.acilalessandria.it](http://www.acilalessandria.it) e la pagina facebook Patronato Acil Alessandria.

# Amag stacca l'acqua, scoppia la protesta

**VIA BENSI** Vecchi casi di morosità coinvolgono 46 famiglie, che restano tutto il giorno a secco: "Scelta assurda"

«Provate voi a stare un'intera giornata senz'acqua: e qui, nel nostro palazzo, ci sono famiglie con anziani, bimbi piccoli, persone in difficoltà. Un'azienda pubblica come Amag, pur vantando giustamente dei crediti, può prendere una decisione del genere?»: mercoledì pomeriggio, in via Bensi, 46 famiglie sono addirittura scese in strada per protestare contro la decisione della partecipata di staccare l'acqua corrente e un intero edificio per colpa di vecchie morosità.

«Nessuno mette in discussione la regolarità degli arretrati - analizza Gianfranco Sanelli, amministratore del condominio al civico 116, noto anche come «Diana Eliana» - Ma perché non si è tenuto conto che almeno la metà dei residenti è sempre stato regolare nei pagamenti e che, da oltre 100mila euro di de-

biti, negli ultimi due anni si è scesi a 86mila. Oltretutto, le bollette dopo il 2014 sono state pagate regolarmente: quindi, dal nostro punto di vista, la decisione assunta da Amag, e dal suo amministratore delegato Mauro Bressan, è semplicemente assurda».

### Dalla ragione al torto

Ma come si è giunti a una giornata così caotica? «La scorsa settimana - racconta al «Piccolo» una donna che in quel palazzo risiede da anni - stante la situazione debitoria, Amag ci ha comunicato con una lettera consegnata addirittura a mano, tanto che numerosi vicini non l'hanno neanche ricevuta, che entro pochi giorni avrebbe ridotto l'erogazione dell'acqua. Ieri mattina, però, dai rubinetti non ne scendeva nemmeno una goccia, costringendo tanti nuclei, il mio per

primo, a cercare una sistemazione d'emergenza da parenti o amici».

Ma si può interrompere un pubblico servizio? «Così facendo - prosegue l'amministratore - l'azienda partecipata dal Comune è passata semplicemente dalla ragione al torto, perché si è venuta a creare una situazione gravissima. Si consideri che in quell'edificio vivono 46 famiglie, lasciate di punto in bianco senz'acqua: la storia, purtroppo, arriva dal passato e comprendeva anche altri due palazzi adiacenti, che si sono poi «staccati» dal contatore. C'è pure una causa in corso, su cui ovviamente non intendo pronunciarmi, ma quando dal «Diana Eliana» mi è stata data notizia del blocco, ci siamo subito mossi, contattando pure l'amministrazione: ripeto, è inammissibile che una municipalizzata attui misure di tale gravità nei confronti degli utenti per la gran parte paganti di un



Alcuni residenti del condominio di via Bensi e, sotto, il diaframma apposto da Amag: l'acqua sarebbe dovuta passare dal foro...

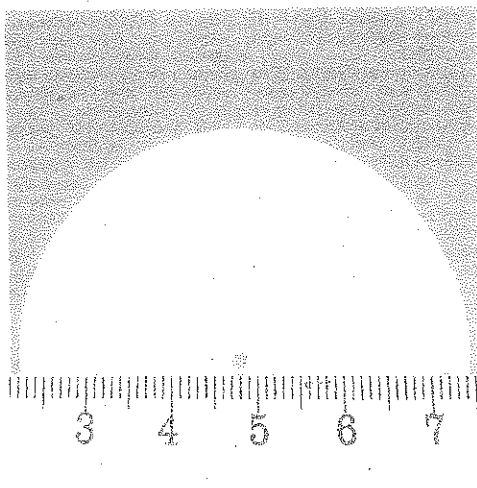
condominio. Non si gioca con la salute delle persone».

### Normalità solo dopo le 22

Solo verso sera, intorno alle 20, dopo l'intervento anche del sindaco Rita Rossa e dell'assessore alle Partecipate, Giorgio Abonante, la situazione è tornata alla normalità, con lo sblocco del contatore: ci sono però poi volute ancora un paio d'ore prima che l'acqua sgorgasse regolarmente dai rubinetti di ogni alloggio.

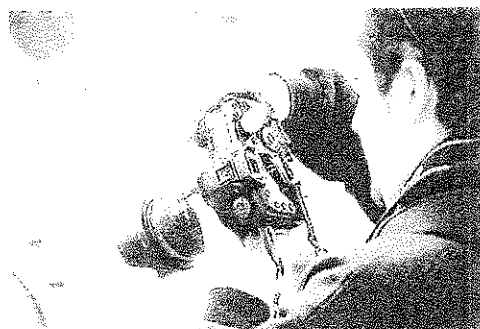
«Quando sono intervenuti i tecnici di Amag per togliere il diaframma - conclude Sanelli - sono rimasto esterrefatto: questo aveva infatti un foro della dimensione di pochi millimetri. L'ho conservato per ricordo: vorrei mi spiegassero come pensavano potesse passare dell'acqua, pur in maniera ridotta, attraverso quel buchetto...».

Marcetto Feola  
[m.feola@ilpiccolo.net](mailto:m.feola@ilpiccolo.net)



## BIANCO FESTIVAL

# A maggio la prima Alessandria Photo Marathon: la città in quattro clic



Fotografi professionisti e non coinvolti nella maratona.

Una domenica all'insegna della fotografia, del divertimento e della scoperta della nostra città: ecco svelati gli elementi principali della prima maratona fotografica della città di Alessandria, l'Alessandria Photo Marathon. Organizzata dall'Associazione Culturale Bianco - Festival della Fotografia, in collaborazione con il Comune di Alessandria, si terrà domenica 14 maggio. A presentarla ieri la maratona fotografica sono stati Sara Gais e Paolo Bernardotti (presidente e vice di Bianco), l'assessore alla Cultura Vittoria Oneto, e Davide Valsecchi (Asscom Centro Alessandria).

«Proponiamo questa iniziativa - ha spiegato Bernardotti - che non vuole essere solo una mostra di foto, ma un qualcosa di più coinvolgente e da proporre annualmente. E vorremmo anche che il tutto venisse anche interpretato come un modo per vivere la città che, con la primavera saranno fonte di ispirazione per i 4 temi che proporremo». La maratona prevede il completamento di 4 temi, da parte di tutti i partecipanti, che verranno svelati singolarmente durante la giornata attraverso la pagina Facebook ufficiale «Bianco - Festival della fotografia» e in speciali check-

point situati presso il Teatro Comunale. Aperta a tutti, amatori e professionisti, dilettanti ed esperti, anche bambini, l'unico requisito per la partecipazione è un'immensa voglia di scattare fotografie che lascino a bocca aperta! Ritrovo alle ore 14 presso il Teatro Comunale, punto di partenza e arrivo dei maratonei, per la registrazione dei partecipanti e il ritiro del kit gara offerto dagli sponsor (iscrizione a 10 euro). La maratona inizierà ufficialmente alle ore 15 e terminerà alle ore 19 con ritrovo al punto di partenza, per un aperitivo conclusivo aperto a tutti presso il Caffè Martini. Il regolamento prevede che i maratonei possano completare i diversi temi in ordine casuale durante la giornata, ma dovranno consegnare gli scatti entro le 22.59 del giorno successivo via web. Per le modalità di iscrizione si rimanda al sito internet [www.biancofestival.it](http://www.biancofestival.it) o alla pagina Facebook ufficiale. Al vincitore assoluto della prima edizione di Alessandria Photo Marathon verrà corrisposto un premio in denaro pari a 200 euro, mentre ai vincitori delle singole categorie andranno buoni acquisto. A settembre poi, tutti al «Bianco - Festival della Fotografia», il primo festival di fotografia di Alessandria.

## IL CONCORSO

# L'apicoltura dei richiedenti asilo piace anche a livello nazionale



I protagonisti del percorso «Bee my Job» con l'Associazione Cambalache

C'è anche «Bee my Job» - il progetto di apicoltura sociale e urbana lanciato dall'Associazione Cambalache nell'area di Forte Acqui - tra le storie di «sterminata bellezza» premiate nella seconda edizione del concorso promosso da Comieco, Consiglio degli Architetti, Legambiente e Symbola. L'idea alessandrina è giunta seconda nella categoria «La bellezza dei gesti», con la motivazione di «aver messo in connes-

sione le potenzialità occupazionali di un settore in crescita della «green economy» con il diritto all'integrazione e all'apprendimento per le persone rifugiate, favorendo così processi territoriali virtuosi sia da un punto di vista ambientale che di crescita di comunità, inclusive e solidali». Il progetto offre occasioni concrete di formazione professionale e inserimento lavorativo in apicoltura tramite il coin-

volgimento di associazioni apistiche e agricole di rilievo e l'attivazione di misure di incentivazione alle aziende beneficiarie dirette, i richiedenti asilo e rifugiati (si è appena concluso il percorso dei primi venticinque) che sono accolti o prossimi all'uscita dai progetti di accoglienza. Con «Bee my Job», per davvero inclusione vuol dire integrazione e solidarietà.